



# Una "Cuccia" da condividere

*Vivere con i nostri amici animali significa soprattutto capirli e partecipare a gioie e dolori*

**Q**uante volte ci siamo sentiti come pesci fuor d'acqua davanti al miagolio di un gatto o all'abbaiare di un cane?

Tante volte, probabilmente, abbiamo osservato il mondo degli animali come se dentro all'acquario ci fossimo noi,

chiusi fra quattro pareti trasparenti. E intorno, tutto il resto. Un mondo per certi aspetti misterioso, per altri affascinante.

E' il mondo degli animali, ma un po' anche quello degli uomini. Gli uni e gli altri, da oggi, hanno un nuovo alleato, una "Cuc-

cia" dentro la quale ritrovarsi assieme per imparare a vivere e convivere con maggiore confidenza e, soprattutto, con maggiore rispetto.

Non bastano le campagne contro l'abbandono degli animali.

► a pagina 3

## RISPONDE IL VETERINARIO



*Consigli per una corretta alimentazione artificiale di gattini rimasti orfani*

► a pagina 3

## EDUCAZIONE E COMPORTAMENTO



*Nove buone regole per accogliere in casa un nuovo amico a quattro zampe*

► a pagina 4

## RITROVIAMOLI



*Aiutaci a ritrovare gli animali smarriti. Contattaci in redazione*

► a pagina 14

# Adottiamo un cane dal canile

*Una scelta ponderata per un gesto di altissimo valore sociale*

**U**n cane adulto adottato dal canile ha sempre subito un trauma più o meno importante. Anche l'abbandono del canile per entrare in una famiglia per il cane è un notevole sconvolgimento, in quanto si tratta di abbandonare una serie di abitudini per acquisirne altre nel nuovo ambiente.

Esiste quindi un periodo di adattamento fisiologico, che richiede alcune settimane, durante il quale è abbastanza facile che possano manifestarsi dei comportamenti indesiderati. Alcuni problemi, come quelli da separazione, di solito insorgono immediatamente dopo l'adozione.

Si manifestano per l'impossibilità del cane di restare solo, di conseguenza esso può reagire abbaiando eccessivamente, distruggendo oggetti, cercando vie di fuga. Altri problemi, per esempio i conflitti gerarchici, si sviluppano più tardi dopo alcune settimane dall'adozione e possono essere costituiti da reazioni aggressive verso persone o animali o, più semplicemente, dalla tendenza del cane a non ubbidire al proprietario o ad abbaiare eccessivamente.

Un altro problema frequente nel primo periodo dell'adozione sono le fughe. La tendenza a scappare può essere il motivo per cui il cane si è ritrovato poi in canile oppure può essere un comportamento che il cane ha acquisito dopo l'adozione perché non riesce ad adattarsi al nuovo ambiente. È noto che talvolta cani scappati ai proprietari adottivi siano ritornati spontaneamente al canile, probabilmente perché quell'ambiente, nel quale avevano forse trascorso molte settimane o mesi, era diventato per loro più prevedibile e pertanto più rassicurante del nuovo. Chi adotta un cane deve subito fornirgli poche, ma chiare regole sociali che aiutino l'animale ad avere la sensazione che nel

nuovo ambiente gli eventi siano prevedibili e gestiti sempre dal proprietario.

Il cane, infatti, è una specie gregaria ed abitudinaria, quindi una routine quotidiana costante e ben gestita dalla famiglia aiuta il soggetto a superare senza sforzo lo stress da adattamento.

I nuovi proprietari non devono scoraggiarsi di fronte a questo periodo di abitudine, perché è del tutto normale, anche se può essere affrontato con reazioni più o meno intense da parte del cane, a seconda del suo carattere e della sua personalità. Qualora ci siano problemi comportamentali gravi quali fobie o reazioni aggressive, l'adozione deve essere ben ponderata a priori dalla famiglia, poiché i cani con tali disturbi sono impegnativi e richiedono spesso il supporto di uno specialista in patologia comportamentale.

Il consiglio più importante per chi vuole adottare un cane dal canile è di non sceglierlo istintivamente sulla base dell'aspetto, ma di valutare le esigenze reali della famiglia e farsi indicare dagli operatori del canile i soggetti che meglio rispondono ai requisiti richiesti. Per fare un esempio, è inutile convincersi di poter convivere serenamente con un cane fobico, che non tollera né il contatto né la vista di persone, automobili, oggetti vari, se si abita in centro città, perché questo soggetto non riuscirà mai ad adattarsi completamente; un animale con tali difficoltà potrà invece vivere in modo equilibrato e sereno in una casa di periferia o di campagna.

Allo stesso modo, non è possibile creare un buon rapporto con cani dal temperamento eccitabile, tendenzialmente iperattivi, se si sta fuori casa tutto il giorno e si rientra solo di sera. Questo stile di vita non si adatta a soggetti di questo genere che hanno una richiesta molto alta di attivazione fisica e mentale quotidiana.

D'altra parte occorre sfatare alcuni falsi miti relativamente ai cani del canile: che da adulti non possano affezionarsi, che le razze da caccia (di cui i canili sono pieni) non possano adattarsi ad una vita di famiglia, che i cani anziani siano più contenti di restare in canile dove hanno vissuto per tanto tempo.

Per il benessere del cane la relazione che si instaura con un nucleo sociale stabile, cioè una famiglia adottiva, è sempre migliore del tipo di relazione che può crearsi con gli altri cani e con gli operatori all'interno del canile, per quanto questa sia ben gestita.

Per quanto riguarda i cani da caccia, molti di loro si adattano perfettamente alla vita familiare, non avendo esigenze diverse da molti altri cani che vivono nelle nostre famiglie. Basti pensare al cane labrador, così diffuso e famoso in questo periodo, che è considerato da tutti da compagnia, mentre è un perfetto cane da caccia né più né meno che un setter o un pointer, molto utilizzato nei paesi anglosassoni. Nessuno si fa scrupoli ad adottare un labrador come cane da compagnia, mentre molti se ne fanno rispetto a segugi, setter, pointer.

Tali razze, al contrario, sono tra le più docili ed ubbidienti (proprio per il tipo di selezione genetica a cui sono sottoposti per la caccia), pertanto costituiscono il rifornimento ideale di soggetti adatti alla vita di famiglia, anche perché non mostrano praticamente mai tendenze aggressive.

In conclusione, l'adozione di un cane dal canile può essere una valida alternativa ad altre forme di adozione e costituisce una scelta di grande utilità sociale, che attesta una particolare sensibilità nei confronti del benessere animale.

*Dott.ssa Elena Severi (Asetra)*

Il Servizio Tutela Diritti e Salute degli Animali è promotore da alcuni anni di una campagna di sensibilizzazione all'adozione di cani e gatti.

Dal 2004 si avvale della collaborazione dei volontari del servizio civile del progetto "Città-Ambiente", per favorire l'adozione dei cani ricoverati presso i canili convenzionati con quest'Amministrazione.

Il progetto si articola attraverso l'istituzione di un "punto adozione" sul



## Notizie dal Comune

territorio, sito in via Roma (via Ponte di Tappia).

Quando possibile l'attività si svolgerà con la presenza di cani prelevati, per l'occasione, nei canili convenzionati. Sarà comunque sempre possibile visionare le foto dei cani adottabili sul sito del comune [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it).

RIFUGI CONVENZIONATI CON IL COMUNE DI NAPOLI DOVE È POSSIBILE ADOTTARE UN CANE:

- **Associazione per la difesa degli Animali e valorizzazione del Mastino Napoletano** - via Scarfoglio n.7 - Napoli - Tel.0815701788;
- **A.D.C.R. (Associazione difesa cani randagi)** - loc. S. Nullo Licola - sig.ra Adriana Simeone - cell. 3388425248;
- **A.R.P.A.D. (Associazione Regionale Protezione Animali Domestici)** - Via Licola mare, trav. Primavera - Licola (Pozzuoli) - Tel.0818665823 - Cell.3287078155;

**HO TROVATO UN GATTINO DI POCHI GIORNI; COSA POSSO FARE PER LUI E COME DEVO ALIMENTARLO?**

RENATA

**A**ccade spesso nella pratica quotidiana di dover consigliare l'allattamento artificiale di gattini orfani; prima di tutto occorre osservare alcune semplici regole:

- non eccedere con il quantitativo di cibo somministrato, soprattutto nei primi giorni, poiché il gattino deve adattarsi al nuovo tipo di nutrimento;
- dopo il pasto massaggiare l'area genito-urinaria con una garza inumidita e tiepida, per stimolare i riflessi della minzione e della defecazione;
- mantenere il gattino in un ambiente igienicamente adeguato e che possa ricordare il calore del corpo materno;
- somministrare almeno quattro o cinque pasti al giorno.

Esistono in commercio vari tipi di latte artificiale per gatti che per composizione si prestano a sostituire quello materno, in genere si tratta di prodotti arricchiti con vitamine e minerali e con aggiunta di taurina, aminoacido essenziale non solo al gattino per una corretta crescita, ma anche ai felini adulti.

In alternativa al latte artificiale si può preparare un bolo costituito da latte ed acqua in parti uguali, con aggiunta di una goccia di miele (attenzione: non usare lo zucchero perchè fermenta!).

All'età di tre-quattro settimane si possono somministrare al gattino omogeneizzati, mentre a cinque - sei settimane si può passare alla carne macinata, al pollo (opportunitamente privato delle ossa) ed al pesce spinato (merluzzo); inoltre esistono in commercio mangimi per gattini sia secchi (croccantini "kitten") sia umidi (in scatola), somministrabili a partire dalla settimana-ottava settimana di vita, purchè si tratti di mangimi scelti tra le migliori marche in commercio (chiedere consiglio al veterinario).

Particolare attenzione deve essere posta alla defecazione, perchè se il gattino non defeca per più giorni è necessario stimolarlo ulteriormente oppure portarlo da un

veterinario, in quanto si potrebbero avere pericolose occlusioni intestinali.

Per quanto riguarda l'igiene, ispezionare il manto per escludere la presenza di parassiti esterni e valutare la presenza di aree alopeciche (prive di pelo), che potrebbero essere possibili aree micotiche (tigna) ed ispezionare attentamente le orecchie per verificare l'eventuale presenza di otiti parassitarie da acari (il cerume che si deposita nel padiglione auricolare assume il caratteristico aspetto della polvere da caffè!).

In ogni caso sarebbe necessario recarsi dal proprio veterinario di fiducia per valutare gli eventuali trattamenti medicali da intraprendere nei rispettivi casi precedentemente elencati!!!

Per quanto concerne la ricerca di parassitosi intestinali (di pertinenza del medico veterinario), attendere sempre che il gattino abbia compiuto l'età di sette-otto settimane, in quanto esami precoci potrebbero risultare falsamente negativi poiché i parassiti, ancora immaturi, non producono uova evidenziabili nelle feci. Le vaccinazioni vanno praticate dal veterinario a due mesi d'età; il richiamo della prima vaccinazione si effettua dopo ventotto giorni, mentre poi si dovranno effettuare richiami vaccinali con cadenza annua.

Per le vostre domande, potete scrivere alla redazione de La Cuccia:

**letterealveterinario@lacuccia.it**

\* Le risposte pubblicate sono a titolo puramente informativo, per una corretta gestione del problema è consigliabile sempre rivolgersi al veterinario di fiducia.

## continua dalla prima pagina

Non bastano le manifestazioni contro la vivisezione. Gli animali, siano essi cani o gatti o tartarughe, vanno rispettati, vanno capiti, a volte anche assecondati nelle proprie esigenze che un uomo immerso nel vortice dei mille impegni, dei tempi sempre più ristretti, dei fatti propri, spesso dimentica. O non riconosce affatto. Ecco, "La Cuccia" vuole parlare di animali con il linguaggio degli animali. Vuole rispondere a tutte quelle domande che spesso ci siamo posti e che hanno sempre trovato risposte evasive.

Vuole reinventare il rapporto uomo-animale nel migliore dei modi, senza eccessive pretese, ma con la consapevolezza che l'animale, in quanto essere vivente,



ha diritto alla migliore vita possibile. Nella fantasia dei più piccini gli animali sono spesso caldi peluche a forma di orsacchiotto, il Romeo disneyano degli "Aristogatti" o l'intraprendente pesciolino Nemo sfuggito all'attenzione del papà pesce pagliaccio. Nella vita di tutti i giorni, gli animali sono il nostro pastore tedesco, il nostro soriano da spazzolare con cura, la tartarughina che non troviamo mai ben nascosta in giardino. Ma ci sono anche tutti quegli animali che vengono abbandonati per strada, "randagi" dagli occhi dolci e, spesso, dalle

zampette malconce. Sono i gatti che prendono possesso dei bidoni dell'immondizia. Lasciamoli vivere e, anzi, proviamo a offrire anche a loro un po' di serenità. Cominciando a dialogare con i nostri animali. Partendo proprio dalla "Cuccia".

Leonardo Lodato

### La Cuccia

Periodico di informazione sul mondo degli animali domestici

DIRETTORE EDITORIALE  
MARIA PIA SCALERA

DIRETTORE RESPONSABILE  
CINZIA MAROTTA

REDAZIONE  
VIA S. GIACOMO DEI CAPRI, 125/A  
80131 NAPOLI - TEL. 3388097997

PROGETTO GRAFICO  
CINZIA MAROTTA

IMPAGINAZIONE  
MARIA PIA SCALERA

REGISTRAZIONE  
TRIBUNALE DI NAPOLI N.50 DEL 7/7/2005

Gli articoli e le fotografie pubblicate su La Cuccia, per scelta dell'editore e dei rispettivi autori, non vengono retribuite.

Per la pubblicità potete contattare il seguente numero di telefono  
**338.80.97.997**

# Come introdurre un nuovo arrivato

*Qualche consiglio utile per accogliere il gatto nel nuovo ambiente*

**V**ogliamo semplicemente darvi alcuni consigli e informazioni che pensiamo possano esservi utili per meglio comprendere lo stato di salute e i diversi aspetti del comportamento del vostro gatto per poterlo gestire al meglio nella sua nuova casa.

- 1 L'inserimento nella nuova casa;
- 2 L'attività del gioco;
- 3 L'allestimento della cuccia;
- 4 Dove si farà le unghie;
- 5 Il taglio delle unghie;
- 6 L'igiene nel gatto;
- 7 Il momento delle coccole;
- 8 Il trasportino;
- 9 Piante velenose.

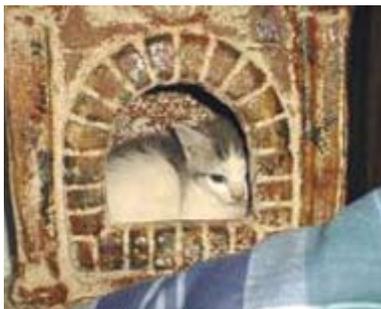
In questo numero parleremo dell'inserimento nella nuova casa.

Immaginate di essere trasportati, senza alcun preavviso o spiegazione, in un ambiente a voi totalmente estraneo: non riconoscete i rumori, gli odori, gli esseri che vi abitano.

Certamente vi sentite intimoriti da questo ambiente che potrebbe esservi ostile e nascondere anche nemici.

Immediatamente cercate di ritrarvi in un posto sicuro, dove nessuno possa vedervi

e cominciate a osservare questo strano nuovo mondo per cercare di capire cosa succede e se intorno a voi ci sono amici o nemici.



Quando un gatto entra per la prima volta a casa vostra si trova esattamente in questa situazione: per lui tutto è nuovo e sconosciuto e impiegherà qualche giorno a capire se può fidarsi di voi oppure no. Ha perciò bisogno di un posto dove nascondersi e sentirsi sicuro, per poter osservare un territorio per lui completamente nuovo. Vi consigliamo di procurarvi alcune scatole di cartone (nei supermercati, ad esempio, è possibile trovarne di gratuite) che posizionerete capovolte, con l'apertura posta sul fianco, anziché sopra, così che possano trasformarsi in una tana. Le si collocherà in una o due stanze, scegliendo angoli riparati, magari sotto una scrivania, così da fornire al gatto la possibilità di sentirsi protetto. Proprio da questa postazione

di sicurezza il gatto, osservandovi, comincerà ad abituarsi alla vita della vostra casa. Imparerà a riconoscere i rumori della lavatrice, della televisione, del frullatore, del vostro bambino che piange, lo squillo del campanello, del telefono e così via...

rumori che pian piano diventeranno per lui abituali.

Alcuni gatti, meno timorosi, usciranno presto dal loro nascondiglio, altri avran-

no bisogno di più tempo per adattarsi al nuovo ambiente. Per i primi giorni sarà meglio evitare di causare rumori intensi usando attrezzi come il battitappeto o l'aspirapolvere, che potrebbero spaventar-



tarlo terribilmente. Cercate perciò di usare questi elettrodomestici fuori della stanza in cui si trova il gatto. Avvicinatevi al gatto

con movimenti lenti e parlando con un tono di voce tranquillo e pacato. Avvicinatevi offrendogli del cibo, questo servirà a farvi accettare meglio da lui. Ricordatevi che i gatti usano le zampe per difendersi, perciò il nuovo ospite impiegherà qualche tempo per capire che le vostre mani non si avvicinano a lui per aggredirlo, ma per coccolarlo. E' proprio per questo che, soprattutto all'inizio, è bene avere del cibo tra le dita da offrirgli. Se sarete pazienti ben presto il vostro gatto prenderà confidenza con voi e con il suo nuovo territorio. Un consiglio: non cercate mai di tirare fuori il gatto dalla cuccia nella quale si è rifugiato. Sarebbe inutilmente terrorizzato, si sentirebbe indifeso e vulnerabile.

*Laura Borromeo (Asetra)*

## STORIA DEL GATTO

L'addomesticamento del gatto risale al 1500-1600 a.c.; furono gli antichi egizi ad accogliere per primi il gatto nelle loro abitazioni. Tutte le testimonianze ci fanno intuire che il gatto se la passava veramente bene, la sua capacità di proteggere i granai era molto apprezzata ed in seguito venne considerato, grazie ai suoi magnifici occhi, come manifestazione terrena di importanti divinità, per questo fu consacrato prima alla dea Iside poi a Bast (la dea gatto) quindi venerato, coccolato, nutrito con cibi raffinati e ornato con pietre preziose. Chi osava ucciderlo rischiava molto, era prevista la pena di morte. E quando abbandonava la vita terrena veniva addi-

rittura imbalsamato e sepolto come una persona! Intorno al 1850 fu scoperto un cimitero che ospitava oltre 3000 mummie feline. La venerazione degli egizi per il gatto fu sfruttata in guerra dai persiani che in battaglia usarono i felini come scudo, con la convinzione che i nemici non avrebbero osato far loro del male.

Seguendo le rotte commerciali, il gatto si diffuse poi presso i romani ed i greci che se ne servirono in particolare per difendere i granai dai topi; attraverso l'Egitto si diffuse anche nei Paesi arabi dove in poco tempo rubò la scena al "sacro" cavallo. Anche Maometto aveva la sua gatta, Muezza, e si narra che un giorno, pur di non disturbala mentre dormiva accanto a lui, preferì tagliarsi la manica del vestito.

Il Medioevo fu il periodo più brutto per il gatto, quelle caratteristiche particolari che lo avevano portato ad essere venerato ora venivano interpretate come demoniache, quindi finiva spesso al rogo insieme alle streghe. Di questo periodo è la superstizione relativa al gatto porta sfortuna, infatti, soprattutto se nero, si riteneva fosse l'impersonificazione di Belzebù. Secondo alcuni l'uomo pagò la sua stupidità e le violenze sui gatti con il diffondersi della peste favorita dal fatto che i topi avevano vita facile.

Il riscatto cominciò intorno al 1800, quando tornò ad essere un animale da compagnia e furono organizzate le prime esposizioni, per essere precisi la prima fu organizzata a Londra il 13/7/1871.

# Quando l'animale diventa terapeuta

*Solo gli animali domestici possono essere "usati" come mezzo per curare*

**S**ecundo la Delta Society (organizzazione internazionale che favorisce l'impiego degli animali per il miglioramento dello stato di salute, l'indipendenza e la qualità della vita dell'uomo), solo gli animali domestici possono essere inseriti in programmi di attività e terapie assistite dagli animali, escludendo quindi tutti gli animali selvatici o inselvatichiti, gli animali esotici ed i cuccioli. Tutti gli animali impiegati come Pet partners devono superare una valutazione che ne attesti lo stato sanitario, le capacità e l'attitudine.

Il Pet Partner Aptitude test (PPAT) della Delta Society valuta se la coppia conduttore/animale ha l'abilità, le capacità, la disposizione ed il potenziale per partecipare a programmi di questo tipo di terapia. Bisogna tenere presente che l'animale, messo a contatto con persone che possono manifestare comportamenti iperattivi o stereotipie, può vivere situazioni che gli creano molto stress e deve essere quindi particolarmente equilibrato per evitare reazioni indesiderate a stimoli eccessivi, manipolazioni maldestre, ecc.

Gli animali che vengono abitualmente coinvolti nella pet-therapy sono cani, gatti, criceti, conigli, asini, capre, mucche, cavalli, uccelli, pesci, delfini.

1) Il cane ha un rapporto privilegiato con l'uomo sin dalla preistoria e sono fre-

quenti le occasioni in cui possiamo apprezzarne la collaborazione e, talvolta, l'abnegazione. Per questo viene impiegato di frequente quale co-terapeuta, sia nella cura di bambini che di adulti ed anziani attraverso l'invito al gioco, l'offerta di compagnia e la richiesta di interazione.

2) Anche il gatto è utilizzato nella pet-therapy: per la sua indipendenza e facilità di accudimento, lo si preferisce per persone che vivono sole e che, a causa della patologia o dell'età, non sono agevolate negli spostamenti.

3) Criceti e conigli sono diffusi nelle nostre abitazioni: osservare, accarezzare e prendersi cura di questi animaletti può arrecare grande beneficio soprattutto a quei bambini che stanno attraversando una fase difficile nella loro crescita.

4) Il cavallo, attualmente, oltre ad attività sportive o ricreative, viene utilizzato per l'ippoterapia, medica, psicologico-educativa, riabilitativa, che viene praticata generalmente in strutture attrezzate, con il supporto di personale specificatamente preparato ed addestrato.

A beneficiare dell'ippoterapia sono soprattutto

to i bambini autistici, i bambini Down, disabili, persone con problemi motori e comportamentali.

5) Da alcuni esperimenti effettuati su gruppi di anziani, è stato rilevato l'effetto benefico derivante dal prendersi cura abitualmente di uccelli, in particolare pappagalli.

6) È stato constatato che l'osservazione dei pesci di un acquario può contribuire a ridurre la tachicardia e la tensione muscolare, agendo così da antistress.

7) I delfini occupano un posto privilegiato nelle attività che prevedono terapie con gli animali.

L'amicizia tra uomini e delfini è di vecchia data ed il loro utilizzo quali co-terapeuti si è rivelato particolarmente efficace per la depressione ed i disturbi della comunicazione. La delfino-terapia

è utile anche per i pazienti autistici che li aiuta, in molti casi, ad uscire, almeno parzialmente dal proprio isolamento.

8) Asini, capre e mucche, animali con i quali esisteva una grande familiarità sino a pochi decenni or sono, ultimamente vengono anche loro utilizzati per la pet-therapy.



*Ministero della Salute*

**E**rano stati sequestrati perché il loro padrone li maltrattava; poi quei cavalli sono stati affidati definitivamente all'Enpa che ora, grazie al prezioso impegno dei volontari della Sezione di Spilamberto (Modena), li impiega in un ambizioso progetto di pet therapy con gli anziani. Presentati nel corso di un convegno che si è tenuto a Modena, i risultati del progetto (in corso) "La fattoria e l'agriturismo: luoghi di ricordi, esperienze, attività assistite". Si tratta di un ambizioso progetto promosso dall'Ipab - Casa Protetta per anziani "Roncati" e dall'Enpa di Spilamberto. Le finalità del progetto sono: creazione di una relazione di benessere tra gli anziani della casa protetta e gli animali usufruendo tra l'altro di un contesto esterno alla casa per anziani che diviene lo sfondo inte-

## Cavalli salvati dall'Enpa

*Saura e Roana: aiuteranno gli anziani della Casa Protetta "Roncati"*

gratore di tutta l'esperienza in quanto luogo altamente motivante e stimolante, in grado di evocare ricordi. Gli animali coinvolti nel progetto - curato da Mirko Menabue, che ha illustrato l'intervento nel corso del convegno modenese - sono due cavalli salvati da un episodio di maltrattamento a Ferrara (si tratta di Saura e Roana, due cavalle dolci e docili), altri animali della Sezione Enpa di Spilamberto e il cane Jazz della conduttrice Enpa Monica Giorgi.

Il progetto è suddiviso in fasi; tutte le fasi sono coordinate da una equipe di

esperti e attuate dagli stessi esperti e dai volontari dell'Enpa. Oltre al contesto della Casa protetta, gli incontri si svolgono in una fattoria che ha permesso di creare uno sfondo all'esperienza altamente stimolante per gli anziani, che hanno riattivato e riscoperto ricordi e vissuti, trascritti e raccolti da una volontaria Enpa nel corso di diverse interviste di gruppo. Nella sua relazione, Mirko Menabue ha inserito le parole dell'intervento di una anziana, con diagnosi di demenza senile, la quale, stimolata dalla presenza degli animali, ha partecipato attivamente alle attività. Ecco uno stralcio della conversazione: "Le bestie bisogna abitarle come si deve. Sono come gli uomini: c'è la più buona, c'è la meno buona. Se si rispettano, loro vi rispettano. Te lo fanno capire. Sono intelligenti, mi piacciono per quello..."

# Un Furetto per amico?

*Cosa fare e non fare quando si decide di prendere in casa un mustelide*

**I**l furetto è un piccolo mammifero carnivoro facente parte della famiglia dei mustelidi. Nato dall'incrocio tra la puzzola europea e la faina è stato considerato dall'uomo, sin dall'antichità, un prezioso ausilio per la caccia al coniglio, e quindi allevato specificamente per questo scopo.

Animaletto furbo, vivace, e molto curioso, oggi si è diffuso nelle nostre case come animale da compagnia, in grado di conquistarsi l'affetto e la simpatia degli adulti e dei più piccoli. Da cucciolo si addomestica e si adatta senza grandi difficoltà: impara a fare i bisogni nella lettiera e ad interagire con il suo padrone col quale instaura un intenso legame a tal punto da rispondergli quando lo chiama per nome. È un animale molto giocherellone, prende oggetti con la bocca e si diverte a spostarli negli angoli della casa più nascosti; vederlo è uno spasso ma, essendo molto irrequieto, è preferibile non lasciarlo mai solo troppo a lungo perché potreste trovare brutte sorprese. La convivenza con cane e gatto è possibile sotto attenta sorveglianza, mentre è sconsigliabile con roditori o altri piccoli animali perché si tratta pur sempre di un predatore.

Quando è piccolo può essere molto mordace, e poiché possiede denti molto appuntiti è consigliabile cercare di educar-

lo quanto prima limitandosi a sgridarlo e a sollevarlo per la collottola (parte posteriore del collo); lui risponderà con uno sbadiglio come segno di sottomissione. Non adottarlo se in famiglia ci sono bambini al di sotto dei 10 - 12 anni in quanto sarebbe complicato gestirlo.

Una delle grandi pecche che fanno ripensare sull'adozione di questo animaletto

è il forte odore muschiato causato dalle ghiandole pilifere e che vi posso assicurare non sparisce neanche sghindolando e sterilizzando il soggetto. Per questo motivo l'asportazione delle ghiandole

perianali è un intervento assolutamente non indispensabile in quanto non risolve il problema dell'odore intenso. È obbligatorio invece sottoporre a sterilizzazione le femmine non destinate alla riproduzione in quanto per il calore intenso e continuo rischiano gravi malattie come l'aplasia midollare. Nel maschio è consigliata la castrazione. Il furetto vive in media 5 - 6 anni ma soggetti arrivano anche a 10 anni di età. Va tenuto in una gabbia sufficientemente spaziosa (preferibilmente 90 cm di lung., 60 cm di altezza, e 50 di prof.) ben solida, munita di abbeveratoio, vaschetta cibo, lettiera e vari giocattolini acquistabili in qualunque negozio per animali. La gabbia va pulita quotidianamente dalle deiezioni e lavata settimanalmente.

Bisogna tenerlo libero almeno per 3-4 ore al giorno mentre il resto della giornata lo trascorrerà dormendo nella sua gabbietta. Se abituato potrete portarlo in giro con voi. Per quanto riguarda l'alimentazione potete usare o un mangime specifico o mangime per gatti cuccioli. È un animaletto molto delicato sensibile al virus dell'influenza umana. Va vaccinato contro il cimurro canino mentre la vaccinazione contro la leptospirosi è facoltativa. Simpatico e carino ha bisogno di cure e attenzione come tutti gli animali; è quindi importante riflettere bene prima dell'acquisto sulla possibilità di accogliere in casa un esemplare del genere.

Gianluca Vellotti



## La Puzzola

**Ordine:** Carnivori

**Famiglia:** Mustelidi

**Classe:** Mammiferi

**Sottordine:** Fissipedi

**Specie:** Mustela putorius

**Descrizione:** genitrice del furetto, la puzzola europea ha una lunghezza di 55-60 cm, di colore brunastro con diverse tonalità di marrone, con occhi e orecchie piccole, zampe corte e corpo snello e allungato. Caratteristica di questa specie, ereditata poi dal furetto, è il peculiare odore sgradevole rilasciato dalle ghiandole perianali in caso di difesa da un'eventuale situazione di pericolo.

**Diffusione:** Vive in zone svariate, fluviali e collinari di gran parte dell'Europa come in quasi tutta l'Italia



## La Faina

**Ordine:** Carnivori;

**Famiglia:** Mustelidi;

**Genere:** Martes;

**Specie:** Martes foina;

**Descrizione:** Animaletto solitario e principalmente notturno, gran cacciatore di roditori e uccelli nonché di insetti e anfibi, è conosciuto dai contadini per la sua abilità ad intrufolarsi nei pollai e nelle conigliere provocando la morte degli animali che vi si trovano all'interno

**Diffusione:** Abita quasi tutta l'Italia e gran parte dell'Europa centrale e meridionale, generalmente in campagna o in collina, ma spesso si avvicina ai centri urbani in cerca di cibo



### IL FURETTO IN CIFRE

- Peso del maschio: 1,5/2 Kg.
- Peso della femmina: 0,5/1 Kg.
- Durata media della vita: 4/11 anni
- Maturità: 8/12 mesi
- Durata del calore: continua, se non avviene la fecondazione
- Durata della gestazione: 39/46 gg.
- Numero per cucciolata: 2/16 (media 8)
- Peso alla nascita: 10 grammi
- Apertura degli occhi: 28 gg.
- Eruzione dei denti: 2 settim.
- Svezamento: 6 settim.

# Un batuffolo chiamato Libera

*L'incavo delle mie gambe divenne per lei la sua cuccia e adesso il suo posto sul divano è terribilmente vuoto*

**E'** un anno che ho riacquisito uno dei diritti più semplici ed elementari che sono il corredo delle libertà di ogni cittadino: dormire supino. Vi avevo rinunciato, o meglio ero stato costretto a rinunciarvi, da circa quindici anni, quando nella tranquillità della nostra famiglia, accanto ai miei ragazzini, apparve lei.

La chiamammo Libera, in realtà ci avrebbe incatenato, diventando la padrona assoluta della nostra esistenza. Libera, dopo pochi mesi, elesse, senza concedermi alcuna possibilità di oppormi, l'incavo delle mie gambe (un incavo che si forma naturalmente quando uno decide di dormire su un fianco) a sua cuccia. Da allora ho vissuto per tutto il tempo in una sorta di simbiosi con il mio barboncino, bianco come una nuvola.

O come un grande batuffolo di ovatta, almeno così mi appariva, quando scondizolante riusciva a venir fuori dalla tortura del bagnetto profumato. Libera ha scandito i giorni, i minuti, la mia vita. E



quella della mia famiglia. Abbiamo da allora condizionato sempre e comunque le nostre scelte: niente più viaggi, solo villeggiature nella seconda casa o in alberghi compiacenti.

E durante il lungo inverno napoletano uscite solo a turno, perché dopo un paio di ore di solitudine cominciava ad abbaiare reclamando il suo diritto alla compagnia. Libera, insomma, ci ha bloccato, ha stroncato sul nascere qualsiasi ipotesi di viaggio nei posti più sperduti ed ambiti del mondo. Libera ci ha imposto sacrifici e rinunce. Poi un bel giorno, quando i segni degli anni cominciavano a intravedersi, si è ammalata.

E' stato un calvario. L'abbiamo accudita come si accudisce un familiare malato. Mi sono trasformato in infermiere, ho imparato a inserire le flebo, ne ho inventata una più del diavolo per farle ingurgitare quelle inutili medicine che le hanno permesso di sopravvivere solo qualche giorno in più rispetto al

tempo di un destino che era segnato. A fine novembre dell'anno scorso, stremata, se ne è andata. Era appisolata, non ce ne siamo quasi accorti. Ora che non c'è più posso programmare viaggi nei posti più sperduti e ambiti del mondo, posso dormire supino e non costretto a piegarmi sul fianco. Ma questo senso di libertà è solo apparente. Se sul piatto della bilancia metto quello che ho perduto, il peso va tutto da una parte. Nell'incavo delle mie gambe fa freddo, quando rientro non c'è più quel batuffolo che accucciato anche per ore dietro la porta, mi attende fedele e fiducioso. E non ci sono più i suoi salti di gioia, le sue effusioni, il suo sdraiarsi a pancia all'aria per sollecitare le mie carezze. Il suo posto sul divano è terribilmente vuoto. Apparentemente la morte mi ha liberato di Libera. In realtà sono prigioniero del suo ricordo, delle sue tenerezze, del suo amore per me e per i miei che non conosceva limiti.

Qualcuno mi ha proposto di scegliermi un altro barboncino bianco, per supplire all'assenza di Libera. In famiglia non abbiamo avuto nemmeno un attimo di incertezza: Libera è insostituibile.

*Lino Zaccaria*

## Jerry e la sua nuova casa

Lo trovammo esattamente tre anni fa, a Castel Volturno. Lo avevamo salvato da morte certa poiché lui e i suoi due fratelli erano rimasti orfani a soli venti giorni di età. Ricordo che le prime settimane furono molto difficili: non sapevamo dargli da mangiare con il contagocce e i suoi continui lamenti per la fame ci facevano preoccupare.

E quando aveva solo due anni si infilò nell'ingranaggio di un ascensore e ci volle un'intera mattinata per tirarlo



fuori, aiutati dall'intero palazzo e da alcuni tecnici della manutenzione.

Ma tutti questi e altre piccoli ostacoli che si presentarono durante la crescita del nostro magnifico cucciolo Jerry non furono niente in confronto a tutte le belle soddisfazioni ed agli splendidi momenti che ci ha regalato nei suoi tre anni di vita, come nessun'altra cosa al mondo avrebbe mai potuto fare.

*Federica Maiorano*

Non crediate che sia crudele tenere un cane in un appartamento cittadino: la sua felicità dipende soprattutto dal tempo che potete trascorrere con lui, dal numero di volte che vi può accompagnare nelle vostre uscite; al cane non importa nulla aspettare per ore ed ore davanti alla porta del vostro studio, se poi ne avrà in premio dieci minuti di passeggiata al vostro fianco. Per il cane l'amicizia personale è tutto. Ricordate però che in questo modo vi assumete un impegno tutt'altro che lieve, perché dopo è impossibile rompere l'amicizia con un cane fedele, e darlo via equivale ad un omicidio.

*Konrad Lorenz*



Inviatemi le vostre storie, le vicende che hanno per protagonisti i vostri amici animali. Scrivete a:

[storiedianimaliepadroni@lacuccia.it](mailto:storiedianimaliepadroni@lacuccia.it)

# Ecco la prima società zoofila

*Nel nostro paese la più antica è l'Enpa nata nel 1871 a Torino da Giuseppe Garibaldi e Anna Winter*

**L**a costituzione della più antica società zoofila italiana si fa datare all'aprile 1871 quando a Torino Giuseppe Garibaldi, Anna Winter e Timoteo Riboli costituirono la "Società Protettrice degli Animali contro i mali trattamenti che subiscono dai guardiani e dai conducenti". I soci, che si distinguevano in effettivi, benemeriti ed onorari dovevano portare "seco un distintivo per farsi conoscere e rispettare dai conduttori genti municipali e dalla forza pubblica, onde aver diritto di ammonire i trasgressori e mano forte contro di essi a denunziare alle rispettive autorità i trasgressori punibili con: a) Multe; b) Sequestri dei veicoli c) Arresto personale "Un articolo dello statuto era dedicata anche ai lasciti e ai doni che saranno impiegati secondo la volontà del donatore".

Da lì a poco, molte altre Società zoofile furono costituite e si federarono nella "Federazione nazionale fra le società zoofile e per la protezione degli animali", costituita con R.d. 28 gennaio 1929 n. 55. Tra le società di cui abbiamo traccia nell'Archivio storico dell'ENPA ricordiamo: "Società Piemontese per la protezione degli animali" fondata nel 1871 ed eretta in Ente Morale con r. decreto 28 settembre 1889; "Reale società protettrice Animali Sezione di Asti"; "Società Zoofila Triestina"; "Società Friulana per la Protezione degli Animali" eretta in Ente Morale con R.d. 7 marzo 1933; "Reale Società Zoofila Romana sotto l'alto patronato delle LL.MM. il Re e la Regina Sezione di Zara"; "Associazione Zoofila Lombarda" Ente morale R. D. 8

luglio 1915 Presidente Onorario il Re Vittorio Emanuele III; "Associazione Zoofila Verona"; "Società Napoletana per la Protezione degli Animali" fondata nel 1891 - Ente Morale (R.d. 6 settembre 1902 sotto l'Alto Patronato di S.A.R. e I. la Principessa di Piemonte; "Società per la protezione degli Animali Riviera Centrale" (Ente Morale R.d. 28 gennaio 1929 n. 155); "Società zoofila emiliana (Croce azzurra)" fondata il 16 novembre 1924 Ente Morale R.d. 26 agosto 1926 n. 1692 riformata e ampliata R.d. 20 luglio 1934 n. 1366 sotto l'alto patronato delle LL. MM. Il Re e la Regina d'Italia (aveva varie sezioni anche fuori regione); "Società zoofila Emiliana" Ente morale R.d. 26 agosto 1926 n. 1692; "Associazione Zoofila Provinciale Leonardo da Vinci Bolzano" (Ente morale R. decreto 23 novembre 1931 N. 1544) sotto l'alto Patronato delle L.L.A.A.R.R. Duchi di Pistoia; "Società Zoofila Bordighera"; "Società Cata-

nese per la protezione degli animali" Ente Morale (R.d. 118 marzo 1935 n. 1597); "Società zoofila Emiliano - Romagnola" R.d. 18 luglio 1930 n. 1169 - Ente Morale R.d. 26 agosto 1926 n. 1692; "Regia Società Bolognese per la Protezione degli Animali"; "Associazione Ferrarese per la Protezione degli Animali"; "Società fiorentina per la protezione degli animali"; "Associazione Ligure Protezione Animali Vigilanza sulla caccia e pesca" Alto Patrono S.A.R. il Duca di Genova Ente Morale R.d. 15 luglio 1920 n. 1408; "Società goriziana per la protezione degli animali"; "Società zoofila per la protezione degli animali Sanremo" fondata nel 1879 Associata alla Federazione Nazionale Italiana fra le Società Zoofile e Protezione Animali; "Società protezione animali La Spezia" Ente Morale R. decreto 10 otto-



bre 1935; "Società siciliana protezione animali" Ente morale R.d. 30 agosto 1913; "Comitato zoofilo sezione di Partinico"; "Società zoofila romana" (Ente morale R.d. 4 gennaio 1906) che aveva varie sedi anche fuori del Lazio, "Società savonese per la protezione degli animali" Ente Morale Regio decreto 18 febbraio 1937 n. 843. Infine l'"Ente Nazionale Fascista per la protezione degli animali" che aveva delle associazioni sparse sul territorio anche prima della legge del 1938 che scioglie tutte queste società.

*Andrea Maori - (Enpa)*

## L'interesse comune

*Un confronto tra le associazioni italiane e quelle d'oltre oceano*

Oggigiorno sono sempre più numerose le persone che si propongono di tutelare i diritti degli animali troppo spesso maltrattati o abbandonati come oggetti inutili quando ci si stanca di loro, ed è per questo che diviene importante diffondere maggiori notizie sull'opera di leghe, movimenti ed organizzazioni di tutto il mondo che sostengono e lottano per i diritti degli animali come l'ASPCA.

Un'organizzazione che dall'Ottocento ha scelto di intervenire all'interno della società in cui viveva per farsi portavoce dei diritti di esseri "gli animali" che purtroppo non possono autotutelarsi.

L'ASPCA con il tempo ha cercato di muoversi in più settori, con una sensibilizzazione capillare intervenendo sul sistema legislativo, entrando nell'universo scolastico, offrendo servizi o raccogliendo fondi. E' diventata una sorta di azienda i cui dipendenti hanno scelto come obiettivo di vita quello di aiutare gli animali a vivere nel miglior modo possibile. In Italia ci sono molte associazioni sensibili ai problemi degli animali ma non della grandezza dell'ASPCA forse è giunto il momento che anche il nostro paese si mobiliti per fondarne una.

*Veronica Petrosino*

# La Aspca fu fondata da H. Bergh

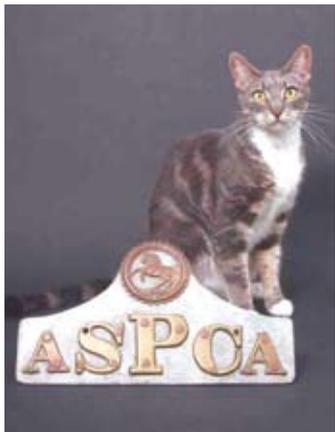
Nasce 1866 la prima Società Americana per la Prevenzione della Crudeltà nei confronti degli animali

**L**a Aspca fu fondata da Henry Bergh nel 1866. È la prima Società Americana per la Prevenzione della Crudeltà nei confronti degli animali nel mondo.

Dal 1866, questa società, si è impegnata per alleviare pene, paura e sofferenza di tutti gli animali. L'Aspca è la più antica organizzazione umanitaria in America, e fu fondata da Henry Bergh, un filantropo e diplomatico che si accorse dell'inumano trattamento sofferto da molti animali nella nostra società.

Scandalizzato dalla predominante crudeltà sui cavalli da lavoro, così come su gatti e cani randagi, Bergh e alcuni dei più ricchi uomini della città di New York, firmarono l'atto istitutivo che riconosceva la loro missione. La neonata Aspca convinse l'organo legislativo della città di New York ad approvare la prima effettiva legge anti-crudeltà sugli animali del paese.

Nascendo come una piccola organizzazione dedicata al miglioramento della vita degli animali nella città di



Henry Bergh

New York, specialmente degli animali da fattoria e da lavoro, la Aspca adesso organizza una vasta varietà di programmi per aiutare gli animali su scala nazionale. Lo spirito di Henry Bergh rivive ogni giorno. Per 139 anni, la Aspca è stata leader nella promozione dei principi umanitari. I nostri programmi includono l'educazione umanitaria nelle scuole elementari e

medie, rafforzamento della legge anticrudeltà sugli animali nello stato di New York; e gli sforzi legislativi a livello federale, statale e locale per garantire le leggi che meglio proteggono gli animali. Nelle nostre sedi centrali della città di New York noi offriamo anche un ospedale veterinario con tutti i servizi e un programma di adozioni.

Con più di 300 impiegati, la

Aspca, che ha sette uffici su scala nazionale, promuove con numerosi sforzi oltre che la causa del benessere degli animali anche un'ampia varietà di aree: dalla raccolta fondi e dal controllo degli avvelenamenti allo sviluppo della comunicazione e della legge umanitaria, all'educazione umanitaria e all'ambulatorio per gli animali, al ricovero e alle adozioni.

Ma la compassione, l'innovazione e la buona volontà nel prendere una posizione concreta nell'atto coraggioso di Henry Bergh ancora corre attraverso ogni decisione ed ogni programma intrapreso dalla Aspca.

[www.aspca.org](http://www.aspca.org)



La sede della ASPCA



La squadra di New York

**L**a missione della società umanitaria del Michigan è di fornire la più alta qualità di servizio e di pietà agli animali affidati alla nostra cura, e per ridurre la sovrappopolazione randagia dell'animale amico dell'uomo e per avere un ruolo importante nella promozione dei valori umanitari a favore di tutti gli animali.

La società umanitaria del Michigan è un'organizzazione privata e senza scopo di lucro che serve gli animali e



Animal Cops di Detroit

la gente del metropoli di Detroit dal 1877. Una delle più vecchie e grandi organizzazioni di protezione degli animali nel paese, la società umanitaria del Michigan non riceve fondi governativi, ma li riceve dalla generosità di persone

e di compagnie private, che permettendo così il funzionamento e lo sviluppo di molti programmi e servizi, quale l'adozione di animali,



l'addestramento e la formazione umanitaria.

Inoltre, il salvataggio alle emergenze e la lotta alla crudeltà verso gli animali, la cura veterinaria, supporto legale e più.

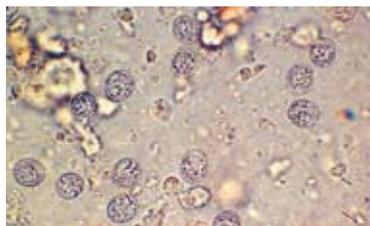
Ogni anno, più di 48.000 animali indesiderati, abusati e feriti, sono presi in cura dalla Michigan Humane Society.

[www.michiganhumane.org](http://www.michiganhumane.org)

# Gatto, toxoplasmosi e falsi miti

Recenti studi indicano tra le principali vie di contagio il consumo di carne cruda e semi cruda

**L**a toxoplasmosi, è una zoonosi: una malattia trasmessa dall'animale all'uomo, causata dal *Toxoplasma gondii*. Il parassita può infettare numerosi animali mammiferi, uccelli, rettili e molluschi. Purtroppo il principale imputato nella trasmissione della malattia all'uomo è stato sempre considerato, anche se erroneamente, il gatto. Per questo motivo, in corso di gravidanza, lo specialista consiglia alla gestante di allontanare il fedele amico, senza dare delucidazioni chiare e competenti in materia e spesso e volentieri senza un valido motivo, causando ansia e dispiacere. Così il povero animale, che fino a quel momento aveva una casa e dei padroni amorevoli, a causa della scarsa informazione, si ritrova per strada a fare



Oocisti di *Toxoplasma* al microscopio

i conti con un destino ormai segnato!

Fortunatamente, oggi giorno le cose sono ben diverse; recenti studi (*British Medical Journal*), infatti, indicano tra le principali fonti di infezioni (63%) il consumo di carne cruda e semicruda di maiale e di agnello (prosciutto crudo, capocollo, salicce, salumi in generale, carne salata ed essiccata, carpaccio ecc.).

Un'altra importante fonte di contaminazione è rappresentata dal terreno contaminato dalle feci di animali infetti.

Una buona regola è quella di lavare sempre e accuratamente sia la frutta che le verdure nonché le mani dopo aver svolto attività di giardinaggio in



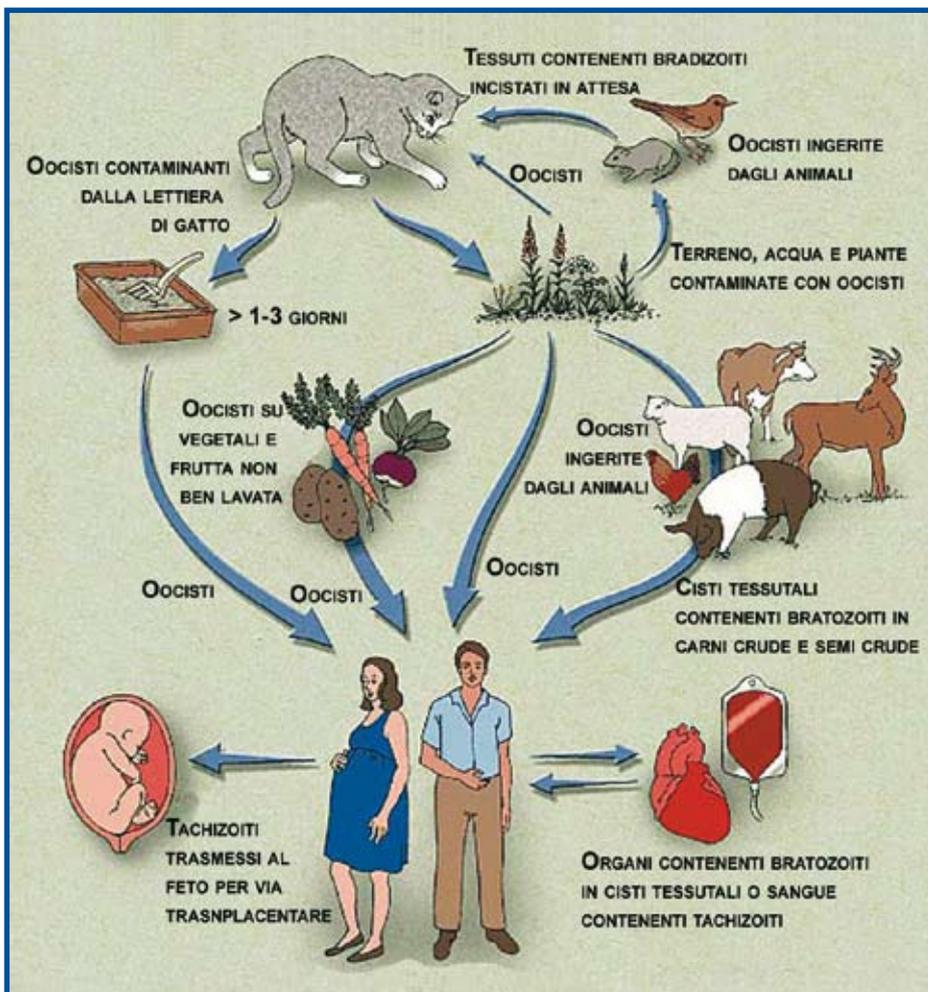
quanto le stesse potrebbero essere portate inavvertitamente alla bocca e agli occhi e veicolare in questo modo il parassita.

Solo una percentuale inferiore della trasmissione della malattia all'uomo è imputata al gatto domestico, che nella maggior parte dei casi viene alimentato con scatolame, per cui, il rischio di essere portatore del parassita è alquanto improbabile.

Il vero serbatoio del toxoplasma è invece rappresentato dai gatti randagi, se il gatto domestico ha la possibilità di venire a contatto con questi ultimi, potrebbe contrarre il succitato parassita. In questo caso, un semplice esame del sangue sarà sufficiente a svelarne la presenza.

Se il gatto dovesse risultare positivo alla toxoplasmosi, una terapia sterilizzante, ed alcune attenzioni, quali: rimuovere la lettiera quotidianamente (in quanto le cisti del parassita schiudono e si rendono infettanti dopo tre giorni) indossando dei guanti, limitare le effusioni: baci, carezze eccessive e l'accesso del gatto a letti e divani, ci permetteranno di convivere serenamente con il nostro affettuoso compagno.

Pertanto, il quotidiano rispetto delle norme igieniche ed un consulto specialistico con il proprio veterinario di fiducia, ci permetterà di superare le paure nel modo più opportuno ed affrontare una duratura convivenza con il nostro fedele amico!!



Dott. Paola Serio  
Medico Veterinario  
Dott. Giovanni Varcasia  
Medico Veterinario

# Occhio alla Peritonite Infettiva Felina

*Una malattia subdola e letale che negli ultimi dieci anni ha visto un pericoloso incremento*

**L**a Peritonite Infettiva Felina (FIP) è considerata l'infezione che causa la più alta mortalità nel gatto.

Si tratta di una malattia infettiva virale, altamente contagiosa per i gatti, sostenuta da un "coronavirus", molto spesso non diagnosticata, sia perché molto complessa, in quanto caratterizzata da diverse manifestazioni cliniche, sia per le difficoltà oggettive di ottenere risultati diagnostici di laboratorio realmente attendibili.

Personalmente, in base alla nostra casistica clinica, riteniamo che negli ultimi dieci anni i casi di Fip siano aumentati notevolmente, forse perché in passato tale malattia veniva sottostimata per i suddetti motivi, oppure semplicemente perché poco si conosceva della Fip, sia dal punto di vista epidemiologico e diagnostico, che da quello terapeutico e della profilassi.

Il nostro scopo è appunto quello di far conoscere maggiormente questa malattia ai proprietari di gatti in modo da poter fare diagnosi sempre più precoci, sia nell'intento di migliorare la qualità di vita del soggetto malato e di prolungarne la sopravvivenza nel tempo, sia per limitare la diffusione della Fip, salvaguardando dal contagio i soggetti sani.

Il virus della Fip fu isolato per la prima volta nel 1963; subito dopo fu ipotizzato che esistessero due tipi di coronavirus:

1. Coronavirus felino enterico (FECV), avirulento;
2. Coronavirus della peritonite infettiva (Fipv), virulento.

Oggi si è giunti alla conclusione che esistono diversi ceppi di coronavirus (FCoV) che differiscono ampiamente per la loro virulenza, e che qualsiasi soggetto riconosciuto sieropositivo a qualunque ceppo di FCoV può sviluppare la malattia. Tuttavia non esiste ancora un metodo affidabile per distinguere i ceppi più virulenti dai ceppi meno virulenti. Molti gatti, soprattutto quelli che vivono o provengono da ambienti sovraffollati o promiscui (gatti di razza e gatti randagi) possono infettarsi con il virus della Fip per diversi motivi:

- aumentata possibilità di venire a contatto con il virus;
- aumentata carica virale nell'ambiente;
- aumentato stress dei soggetti esposti al rischio di infezione;
- aumentata probabilità di malattie concomitanti, riduzione delle difese immunitarie.

La percentuale di gatti infetti (sieropositivi) è la seguente:

- ♦ 82% alle mostre feline;
- ♦ 53% dei gatti di razza;
- ♦ 28% dei gatti domestici tenuti in ambienti con più gatti;
- ♦ 15% circa dei gatti domestici sani che vivono in ambienti con un solo gatto.

Più del 10 % dei gatti infetti (sieropositivi) che vivono in gruppi di gatti numerosi sviluppa clinicamente la Fip, mentre ciò accade raramente in gatti che vivono soli o in piccoli gruppi stabili. Possono ammalarsi di Fip i gatti di qualsiasi età, anche se il 50% dei gatti con Fip sono al di sotto dei 2 anni d'età.

Fortunatamente, nonostante il virus sia in grado di infettare quasi tutti i gatti con i quali viene a contatto, non tutti i gatti sieropositivi si ammalano di Fip.

Alcuni gatti sieropositivi non svilupperanno mai la malattia!

Tuttavia, anche se la maggioranza dei gatti sieropositivi non si ammala, tutti diventano infettanti, cioè diffondono il virus con le feci dopo 2-3 giorni dall'infezione e smettono di diffondere il virus dopo 2-3 mesi fino a 7 mesi e, successivamente, perdono i loro anticorpi.

Il 13% dei gatti infettati (sieropositivi) diventano portatori sani per mesi, anni oppure per tutta la loro vita, diffondendo continuamente il virus nelle feci e mantenendo un alto titolo anticorpale. Questi portatori sani, oltre a rappresentare una fonte continua di contagio, possono a loro volta ammalarsi in seguito a fattori che determinano una caduta delle loro difese immunitarie (es. stress o altre malattie infettive gravi, quali ad es. la Leucemia Felina -FeLV- o l'immunodeficienza felina -Fiv-, responsabili in un caso su due della comparsa della Fip!)

I fattori che condizionano lo sviluppo

della malattia in un gatto sieropositivo sono:

- ceppo - esistono ceppi di coronavirus differenti che hanno una virulenza diversa;
- dose - l'esposizione ad alte cariche virali aumenta il rischio;
- stress;
- fattori genetici - alcune razze sembrano essere predisposte.

Il coronavirus difficilmente può attraversare la placenta; la maggior parte dei gattini si infetta al momento dello svezzamento, intorno alla 5° - 7° settimana di vita, quando si riducono gli anticorpi protettivi ricevuti nel latte materno!

Il periodo di incubazione della malattia è molto variabile, ma comunque piuttosto lungo, potendo variare da 1 a 4 mesi. Dalla capacità difensiva del sistema immunitario del soggetto dipende anche la forma clinica con cui si manifesta la Fip:

□ **Bassa** capacità difensiva - **forma essudativa**;

□ **Alta** capacità difensiva - **forma secca o granulomatosa**.

La forma essudativa è quella classica, caratterizzata da una raccolta di liquidi nell'addome e/o nel torace; i segni iniziali sono aspecifici: febbre, anoressia, abbattimento, dimagrimento, pallore delle mucose; successivamente ittero, diarrea, costipazione e versamenti addominali e toracici. L'esito è rapidamente ed inevitabilmente mortale (da alcuni giorni a poche settimane).

Nella forma secca mancano i versamenti, mentre sono presenti lesioni granulomatose che possono interessare diversi organi: rene, fegato, polmoni, pancreas, occhi e sistema nervoso; di conseguenza la sintomatologia varia secondo gli organi coinvolti (nefrite, epatite, polmonite, pancreatite, uveite, encefalite).

Altre informazioni sulla terapia e prevenzione vi saranno descritte nel prossimo numero.

Dott. Diego Raso  
Medico Veterinario  
Dott. Francesca Donghi  
Medico Veterinario

# Passaporto per gli animali

Anche cani, gatti e furetti da oggi possono viaggiare tra gli Stati europei o in entrata nei Paesi terzi

**D**al primo ottobre scorso è obbligatorio il passaporto europeo per cani, gatti e furetti al seguito. Dopo la proroga concessa la scorsa estate dall'Ue, quindi, entra nel vivo l'applicazione del Regolamento n. 998 del Parlamento Europeo. Le nuove norme si riferiscono ai movimenti degli animali da compagnia tra gli Stati europei o in entrata da Paesi terzi. Sono esclusi i movimenti finalizzati alla vendita o al trasferimento di proprietà degli animali.

Lo speciale passaporto per animali domestici consente l'identificazione dell'animale e del suo proprietario. Il documento riporta tutte le pratiche veterinarie effettuate, il numero identificativo del microchip e altre informazioni.

Se i microchip utilizzati non fossero conformi agli standard Iso 11784 o Iso 11785, i proprietari dovranno portare con sé il documento di lettura.



L'uso del microchip al posto del tatuaggio diventerà obbligatorio in tutti i Paesi europei fra otto anni. Le autorità del Regno Unito, dell'Irlanda, della Svezia e di Malta richiedono inoltre che per i prossimi cinque anni i passaporti riportino la trascrizione delle analisi per gli anticorpi della rabbia. Questa prova sierologica dovrà essere effettuata almeno sei mesi prima della partenza per il Regno Unito, per l'Irlanda o per Malta o almeno 120 giorni prima della partenza per la Svezia.

I proprietari degli animali da compagnia diretti

nei Paesi dell'Unione Europea, quindi, sono obbligati prima di partire a richiedere il rilascio del passaporto. Il documento unico europeo deve essere richiesto al Servizio Veterinario della propria Asl, con costi che variano da regione a regione.



## Itinerari Turistici

**GIARRE** - Ha riaperto al pubblico l'Acquario Mediterraneo di Giarre. La struttura didattica, ospita oltre 500 esemplari nelle 40 vasche. La gestione è coordinata dal Cutgana, il Centro interfaccoltà dell'Università di Catania, con la partecipazione dell'Area marina protetta "Isole Ciclopi" e il contributo dell'assessorato provinciale Politiche dell'Ambiente.

L'Acquario sarà aperto tutti i giorni, ad eccezione del lunedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 da martedì a venerdì, mentre sabato e domenica dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18. Il costo del biglietto intero è di 4 euro, ridotto di 3 euro. Per prenotare la visita basta contattare il Cutgana (infoline 095.312104) oppure l'Acquario (infoline 095.9702069). La struttura può essere ammirata anche attraverso il suo sito internet [www.cutgana.it/acquario/index.html](http://www.cutgana.it/acquario/index.html).

Paguro Bernardo



## NotizieFlash

**Petfood** - Prendersi cura di un animale garantendogli una corretta alimentazione è considerato, dallo Stato italiano, alla stregua di possedere un bene di lusso. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che il petfood, prodotto che garantisce la corretta alimentazione degli animali da compagnia, sia soggetto a un'aliquota Iva altissima, il 20%, la stessa percentuale di un bene del tutto superfluo. Ma nutrire un animale domestico con alimenti studiati per soddisfare i bisogni nutrizionali della specie non è un optional: è anzi necessario per garantire all'animale stesso la sopravvivenza e il benessere.

Gli animali hanno dunque il diritto alla salute, ormai riconosciuto per legge, ma il loro "pet food" è considerato un bene di lusso e il costo di queste tasse inique pesa sulle famiglie, alimentando con il peso economico la già fin troppo diffusa cultura dell'abbandono. Ogni anno in Italia gli abbandoni sono sempre troppo numerosi, causando un degrado sociale, sanitario e ambientale che costa anche in termini economici alla pubblica amministrazione. Anmvi, Enpa e Lav, da sempre

impegnate nella cura e nella salvaguardia della salute e del benessere animale, denunciano gli effetti disastrosi che il costo economico per il mantenimento di un animale da compagnia implica, andando a incidere fortemente sulle statistiche degli abbandoni.

Le tre associazioni, per questi motivi, hanno chiesto formalmente al Governo la riduzione dell'Iva e il suo allineamento all'aliquota del 10% per ottenere una riduzione sul prezzo del "petfood".

E' un obiettivo prioritario, non più rinviabile, che potrebbe essere importante nell'affrontare l'emergenza randagismo; se l'Iva scenderà al 10%, l'Italia potrà anche adeguarsi finalmente, seguendo l'esempio di altri Paesi Membri, alla normativa europea, che prevede l'applicazione di un'aliquota Iva ridotta per i prodotti destinati al consumo animale.

La prossima Legge Finanziaria 2006 è una buona occasione per compiere le scelte necessarie affinché gli alimenti per animali da compagnia diventino meno cari e siano quindi più accessibili a tutte le famiglie italiane che possiedono un animale.

(14 ottobre - Enpa)

**Caserta** - Dopo essere stato abbandonato, viene investito da un'automobile; questa storia, come tante altre simili, descrive il destino dei cani lasciati sulla strada da padroni che gettano via i loro amici come se fossero cose ormai inutili, senza curarsi dei rischi che l'animale corre una volta rimasto solo. Un giovane meticcio, abbandonato nella zona di Casal di Principe (Caserta), è stato investito da un automobilista che non si è fermato a soccorrere l'animale ferito. Un passante che ha assistito all'incidente ha chiamato le Guardie Zoofile dell'Enpa di Caserta per soccorrere il cane; giunti sul posto, gli agenti hanno immediatamente constatato la gravità della situazione e, dopo aver prestato le prime cure, si sono affrettati a contattare la Asl veterinaria per far visitare il quattro zampe presso il centro specializzato di Pignataro Maggiore, dove il cane è stato sottoposto a un intervento di urgenza. Chissà, forse, dopo aver scoperto che non tutti gli umani sono come i suoi padroni, potrebbe anche riprendere a fidarsi delle persone, se trovasse qualcuno che gli vuole bene.

(26 settembre - Enpa)

# Gatto dal mantello elegante e vellutato

*Diffusosi in Francia nel XVIII sec. il Certosino è poi stato considerato dai francesi il felino nazionale*

**G**atto dal mantello elegante morbido e vellutato come se fosse seta, di colore grigio blu, robusto ed equilibrato nelle proporzioni, con zampe corte e paffute, sicuramente è fra gli esemplari più belli di questa specie.

Originario della Siria, il Certosino si è diffuso in Francia nel XVIII secolo tanto che oggi è considerato dai francesi il gatto nazionale. Successivamente si è diffuso nel vecchio e nel nuovo continente.

La sua facile adattabilità è stata garantita da eccezionali doti di abile cacciatore, ma il suo impiego purtroppo non è stato limitato a quello di animale da compagnia.

Nel '700 infatti veniva allevato per scopi alimentari in quanto le sue carni erano particolarmente richieste ed apprezzate. Tuttavia il motivo principale del suo allevamento era la folta pelliccia molto ricercata nell'ambiente dei pellicciai, per la sua estrema morbidezza simile ad una lana di provenienza spagnola, "Pile de Chartreux", da cui il nome Certosino.

Secondo un'altra teoria l'origine del suo nome è attribuibile ai monaci certosini che nel '500 allevarono nel monastero della Grande Chartreuse, in Francia, questi meravigliosi felini dal colore grigio blu ricevuti in dono

dai Templari di ritorno dalla Terra Santa, con lo scopo di proteggere dai roditori provviste alimentari e manoscritti custoditi nel monastero. In realtà la veridicità di queste fonti è oggi messa in discussione dal momento che la storia di questi gattoni sembrerebbe essere iniziata in un'isoletta della Bretagna, Belle-ile, da cui negli anni '30 per la prima volta furono importati a Parigi dalle sorelle Leger, allevatrici di gatti persiani, che, affascinate dalla bellezza di questi esemplari durante la loro permanenza sull'isola, decisero di realizzare il primo allevamento.

Il primo standard della razza fu steso nel 1939, ma, a causa dei ripetuti incroci con il British-blu realizzati dagli allevatori per migliorarne le caratteristiche, il certosino perse la sua identità e si finì per unificare le due razze che solo negli anni '80 riacquistarono la rispettiva identità.

**UN COMPAGNO IDEALE** - È un gatto equilibrato, affettuoso, docile ed indipendente, elegante nei suoi movimenti nonostante la notevole massa muscolare che gli fa raggiungere anche i 6 Kg di peso. Predilige la tranquillità e la riservatezza rispetto a situazioni ed ambienti rumorosi o chiassosi. Risulta un buon animale da compagnia per un padrone che ne sappia particolarmente apprezzare e condividere queste caratteristiche senza mai infastidirlo con inutili manipolazioni.

Sarà lui a ricercare la compagnia e le carezze del suo padrone con cui



instaura un reciproco rapporto di affetto e complicità.

**CONSIGLI E CURE** - Per la sua facile adattabilità al clima e all'ambiente favorita dalla peculiarità del suo mantello lanoso che lo protegge anche dalle temperature più rigide, il "gatto blu" non necessita di particolari cure. Si giova di una dieta equilibrata basata su carne, riso, verdure, o alimenti confezionati e cibo secco, nelle giuste quantità in relazione all'età di sviluppo del nostro simpatico amico, che, quanto a voracità e a golosità, ha pochi rivali. La lucentezza e la morbidezza del mantello richiedono settimanali spazzolate che saranno intensificate nel periodo della muta allo scopo di rimuovere il pelo in eccesso.

Per la maturità sessuale dobbiamo aspettare almeno l'anno di età e quando la femmina si sarà accoppiata, dopo una gravidanza di circa 60 gg, partorirà 3-4 cuccioli che, ciechi alla nascita, nell'arco di un mese modificheranno il colore dei loro occhi dal grigio blu al nocciola, all'arancio, al definitivo e intenso giallo oro.

*Gianluca Vellotti*

## CARATTERISTICHE DELLA RAZZA

**TESTA:** larga, a forma di trapezio capovolto; naso diritto, largo e non all'insù, guance rotonde e più sviluppate nel maschio; il muso a forma di triangolo ma non appuntito.

**OCCHI:** grandi, rotondi e ben distanziati, di colore arancio oro con assenza di sfumature tendenti al verde.

**ORECCHIE:** di dimensione medio-piccola arrotondate in punta e strette alla base.

**ZAMPE:** dritte, robuste e muscolose.

**CODA:** di media lunghezza, tende ad assottigliarsi verso la punta arrotondata.

**MANTELLO:** pelo corto, morbido e vellutato di consistenza lanosa, colore che varia nelle tonalità del blu.

- MAINE COON DI CARIGNANO - Mattia Luigi - Carignano (TO) - Tel.011.9699800 - Cell.335-7603286;
- MYRDDIN EMRYS - di Zanetti Alessandra - Trieste - tel.040.571.452 - Cell.328.801.69.28;
- SINUS IRIDUM - di Diaferia Lucia - Mignanego (GE) - tel.010.779.2426;

## Allevamenti dei Certosini

- SPEEDY PAW - di Gorgero Domenica - Boscoreale (NA) - Tel.081.8581890 - Cell.347.4936982;
- MONTI ALESSANDRA - tel.059.340.017 - Cell.333.6463440;
- PARISI GENNARO E STURLESE SHANTY - Pisa - Tel.050.271.50 - 050.500.290;

*a cura dell'Anfi*



# Libri consigliati



**S**arah Heath  
"Perché il mio gatto fa così?"  
Ed. alberto perdisa,  
pp.201, €13,50.

In Italia vi sono 7,4 milioni di gatti che vivono in famiglia. Sarah Heath ha raccolto una quantità innumerevole di conoscenze grazie alle quali la quasi totalità di questi oltre sette milioni di proprietari di gatti potrà finalmente comprendere le motivazioni che stanno alla base del comportamento dei loro animali.

Questo libro, oltre a migliorare le nostre conoscenze, contribuisce ad aumentare la nostra ammirazione per questo affettuoso, anche se riservato, animale che ha scelto di condividere la sua vita con noi esseri umani.

Troveremo la descrizione di pressoché tutti i comportamenti esibiti dal gatto domestico e alcune delle soluzioni proposte dall'Autrice sono estremamente semplici. Oltre al tema del comportamento del gatto (causa, effetto, terapia), questo libro presenta anche la storia affascinante dell'evoluzione del rapporto uomo-gatto e ci racconta di come nel corso dei secoli è cambiata la relazione con questo animale. Il gatto è passato attraverso questi "cambiamenti e ha continuato sulla strada della domesticazione: i gatti vivono con gli esseri umani perché conviene loro farlo". Sarah Heath è veterinaria comportamentista inglese, con cattedra di terapia com-



portamentale all'Università di Bristol e al Royal College di Londra.

Ha scritto numerosi testi divulgativi e non sul comportamento del cane e del gatto. Ha tenuto alcuni seminari anche in Italia.

• Ho perso il mio Charlie ad Arese (Mi) zona grancaffè. E' di taglia piccola, ha il pelo

un pò lungo e ispido, ha una specie di criniera sul dorso. Regolarmente tatuato sull'orecchio anche se potrebbe non essere leggibile, senza collare. E' molto dolce. E-mail: elisa.orsenigo@tiscali.it;

• Salve, il 14 novembre ho smarrito i miei amati Camilla e Agostino. Cercati ma svaniti nel nulla, in zona Treviso Nord, in piazza Lovadina. Sono una femmina di 6 anni e un maschio di 2 anni, pelo corto pezzato marrone e arancione. Prevista ricompensa. Tel.3491696262 - 3474824048;

• Il giorno 24 novembre 2005 è stato smarrito un cane in località Gricignano di Aversa provincia di CE. Descrizione:



Pastore tedesco femmina nero fogado di nome Sharon tatuaggio interno coscia posteriore Dx N° RM G268484

segni particolari (bozzoli di cartilaggine sulla testa), se doveste trovarlo siete pregati di contattare Gennaro di Foggia - tel. 3474220347 - email gegamido@libero.it.

• Il giorno 1 Ottobre 2005 è stato smarrito un Cane in località Napoli. Descrizione: aiutatemi, il 01/10/2005 è scappata da Via Tasso (Napoli) Patty, cane Corso di grossa taglia, circa 45 kg, orecchie e coda non tagliate, buonissima, con collare... tigrata scura, se doveste trovarlo siete pregati di contattare Giampaolo Maiello - tel. 3382316632 - email giampaolomaiello@tiscali.it.

Hai smarrito il tuo animale? Cerchi una casa per i tuoi cuccioli? Lo hai ritrovato? Vuoi donare qualcosa per chi ne ha bisogno?

Invia un annuncio alla redazione de La Cuccia, meglio se corredato di foto formato .jpg a: [annunci@lacuccia.it](mailto:annunci@lacuccia.it)



## IL GIORNALE DEI GATTI

I gatti hanno un giornale con tutte le novità e sull'ultima pagina la "Piccola Pubblicità".

"Cercasi casa comoda con poltrone fuori moda: non si accettano bambini perchè tirano la coda".

"Cerco vecchia signora a scopo compagnia. Precipitare referenze e conto in macelleria".

"Premiato cacciatore cerca impiego in granaio." "Vegetariano, scapolo, cerca ricco latitaio".

I gatti senza casa la domenica dopo pranzo leggono questi avvisi più belli di un romanzo:

per un'oretta o due sognano ad occhi aperti, poi vanno a prepararsi per i loro concerti.

Gianni Rodari

## La scelta di un nome

Il nome é importante per i nostri amici a quattro zampe. Per questo motivo, vogliamo continuare ad aiutarvi nella scelta dei nomi:

A) Abuli, Ababala, Abab, Ababahi, Abak;

B) Bacadabra, Babala, Babalui, Babbion, Babbit, Babbo;

C) Caballergo, Caballerini, Cabana, Cabaret, Cabbasso;

D) Dabo, Dachbracke, Dacia, Dacke, Dacker;

E) Eaga, Eagle, Eamon, Ease, Easi;

F) Faber, Fabert, Fabi, Fabia, Fabian;

G) Gabbianella, Gabor, Gabriel, Gabriele, Gabriella;

H) Habibi, Habit, Habitual, Hadi, Hagen;

I) Iago, Iambe, Iamus, Ian, Iana;

J) Jaba, Jabez, Jacco, Jack, Jack Daniel's;

K) Kabala, Kabir, Kabob, Kabul, Kaca;

L) Laban, Labatt, Label, Labela, Labello;

M) Mac, Macaone, Macbeth, Macca, Macchia;

N) Nabiki, Nabor, Naby, Nacelle, Nachi;

O) Oasi, Oasis, Obelia, Obelix, Oben;

P) Pablo, Paca, Pace, Pacey, Pachito;

Q) Qelinda, Quaddu, Quadi, Quadra del terriccio, Quadri-foglio;

R) Ra, Rabbi, Rabbit, Rabi, Rabus;

S) Sabastian, Sabatina, Sabi, Sabian, Sabin;

T) Tabasco, Tabata, Tabbata, Tabbi, Tabia;

U) Uba, Ubald, Ubasti, Uba, Uberta;

V) Vachon, Vada, Vadena, Vadian, Vadim;

W) Wacho, Wacht, Wacki, Wadi, Wafer;

Y) Yack, Yacker, Yacki, Yaco Yacumo;

Z) Zabaione, Zabara, Zabi, Zabo, Zabor.

[www.animalinelmondo.com](http://www.animalinelmondo.com)

## AMBULATORI

- Aav Ambulatorio Assistenza Veterinaria di Caiazzo Giovanni - Via Cuoco Vincenzo, 3/bis - Tel.081419004;
- Amalfitano Dr Raffaele Studio Veterinario Salus - Via Merliani Giovanni, 114 - Tel.0815562943;
- Ambulatorio Veterinario S. Anna Dei Lombardi - Via S. Anna Dei Lombardi, 44 - Tel.0817901286;
- Ambulatorio Veterinario - Via Parco Margherita, 38/a - Tel.081423073;
- Ambulatorio Veterinario Associato Chiaia dei Dr. Molinari e D' Angelo - Via Riviera di Chiaia, 90/c - Tel.0812470032;
- Ambulatorio Veterinario Camaldoli - Via Jannelli Gabriele, 106 - Tel.0815607485;
- Ambulatorio Veterinario D.sse Chiari e Florio - Via Mario E. A., 14 - Tel.0815794159;
- Ambulatorio Veterinario Medivet di Saggese S. - Cupa S. Aniello, 130 - Tel.081477075;
- Ambulatorio Veterinario "il Cucciolo" - Via Stadera, 45 - Tel.0815842092;
- Ara s.a.s. di Castiglione Bruno & C. - Vico Maglione, 50 - Tel.0817366526;
- Barone Dr. Ennio - Via Caldieri Luigi, 80 - Tel.0815604722;
- Bergamini Dr. Pietro - Viale Dei Tigli, 9 - Tel.0817411231;
- Buzio Dr. Brigida - Via

- Metastasio Pietro, 37/d - Tel.0815932921;
- Casa del Cane Chopper di Gentile Umberto - Via S. Giacomo Dei Capri, 12 - Tel.0815796301;
- Casa del Cane Dina sas del Dr. Angelo Spada & C. - Via Nicolardi Edoardo, 214 - Tel.0815922313;
- Casa del Cane Posillipo - Via Posillipo, 84/a - Tel.0815757162;
- Casa del Cane Vethospital Manzoni - Via Manzoni Alessandro, 28/g - Tel.081643625;
- Centro Veterinario Amineis sas - Viale Colli Aminei, 259 - Tel.0817414270;
- Centro Veterinario Nazionale di Barbareschi L. e C. s.a.s. - Via Acquaviva Andrea Matteo, 43 - Tel.0815549962;
- Centro Veterinario Nuovo dei Dottori R. Murano P. Perez e S. Lerro - Via D'isernia Andrea, 24 - Tel.081681303;
- Clinica Veterinaria Cavour - Vico Forino, 27 - Tel.081293133;
- Clinica Veterinaria L'arca srl - Via Salvator Rosa, 17/18 - Tel.0815640852;
- Clivet - Clinica Veterinaria Vomero - Via Mascagni Pietro, 65 - Tel.0815604403;
- Coletta e Compagnone - Via D'alagno Lucrezia, 32 - Tel.081260449;
- Cursio D.ssa Daria - Tr.ssa Pio Antonino, 46 - Tel.0817664170;
- De Simone Dr. Aldo

- Via Orazio, 73, - Tel.0817613970;
- Del Prete Dr. Dalia - Via Pia, 47 - Tel.0817678600;
- Donghi D.ssa Francesca - Via Del Fosso A Posillipo, 2 - Tel.0815754920;
- Esposito Dr. Andrea - Via Carafa Geronimo, 2 - Tel.0815955430;
- Fraticelli Dr. Guido - Corso Vittorio Emanuele, 252 - Tel.081418065;
- La Bruna Dr. Gilda - Via G. Doria, 143/a - Tel.0815788032;
- La Terza Dr. Bruno - Via Arenaccia, 121 - Tel.0817801400;
- Marano Dr. Raffaele - Corso Secondigliano, 556, - Tel.081 5436441
- Marchionne Dr. Renato - Via Omodeo Adolfo, 64/66 - Tel.0815792080;
- Michelina Dr. Silvana - Via Servio Tullio, 79 - Tel.0817283968;
- Napoli Vet dei Dr. Tiziana Cocca e Immacolata Miano - Via Miseno, 13 - Tel.0812303174;
- Nisci Dr. Bruna - Via Blanc Giovanni Tommaso, 20 - Tel.081262599;
- Ospedale Veterinario Manzoni - Via Porta Posillipo, 122/123 - Tel.0817141680;
- Pappalardo Dr. Sergio - Via Freud Sigmund, 14 - Tel.0812140933;
- Passannanti Dr. Sergio - Via Nuova S. Rocco, 61 - Tel.0817414958;
- Pastore Dr. Maurizio - Via Fontana Domenico -

- Tel.0815585348;
- Pet Center di Varcasia Giovanni Battista - Via Minichini Abate, 1/H - Tel.0817517818;
- Pipito' Dr. Mario - Via Cumana, 28 - Tel.0815930012;
- Prota Dr. Alessandro - Viale Gramsci Antonio, 24 - Tel.081661115;
- Punzo Dr. Anna - Via Della Valle Paolo - Tel.0817678890;
- Sanna Dr. Natalia - Via Gennaro Serra, 35 - Tel.0817645695;
- Sirignano D.ssa Di Santo Paola - Rione Sirignano, 5 - Tel.0817614212;
- Tanga Dr. Francesca - Via Falcone Aniello, 72 - Tel.0812298318;
- Valenti Dr. A. - Via Cimmarosa Domenico, 37 - Tel.0815565933;
- Vescio Dr. Francesco - Strada Comunale Lieto, 9 - Tel.0815724827;
- Vmc Veterinary Medical Center srl - Via Solfatara, 58 - Tel.0815263542;

## PRONTO SOCCORSO

- **Clinica Veterinaria Cavour** - vico Forino, 27/b - tel. 081293133
- **Ospedale Veterinario Manzoni** - via Porta Posillipo, 122/123 - tel. 0817141680
- **CVN Ospedale Veterinario** - via D'Isernia Andrea, 24 - tel. 081681303/655349
- **Vethospital** - Via Manzoni, 28/g - tel.081643625
- **Clinica Veterinaria L'Arca srl** - via Salvator Rosa, 17/18 - tel. 0815640852



## Comune di Napoli

### INFORMAZIONI - SEGNALAZIONI

#### PRONTO SOCCORSO -

#### MALTRATTAMENTI-ADOZIONI

- **Dipartimento Autonomo Ambiente - Servizio Tutela Diritti e Salute degli Animali** - Comune di Napoli - Tel. 0817955060;

#### STERILIZZAZIONI - PRONTO

#### SOCCORSO - MICROCHIPPATURA

- **Ambulatorio Veterinario** - Parco S. Paolo - Tel. 0812548740/41 (mart. - giov.);
- **Ambulatorio Arenaccia** - Via Martiri D'Otranto - Tel. 081296763 (lun. - mer.

-ven.- sabato mattina solo per microchippatura).

#### SEGNALAZIONI MALTRATTAMENTI

##### PRONTO SOCCORSO

- Distretti Asl Na1 - Uov:
- **Dist.44** (Chiaia S. Ferdinando/Posillipo) - Tel. 0812547072;
- **Dist.45** (Bagnoli/Fuorigrotta) - Tel. 0812548737 - Ambulanza 0812548740-41;
- **Dist.46** (Pianura/Soccavo) - Tel. 0812547111;
- **Dist.47** (Vomero/

- Arenella) - Tel. 0812549780;
- **Dist.48** (Piscinola/Marianella/Chiaiano/Scampia) - Tel. 0812549044;
- **Dist.49** S.Carlo Arena Colli Aminei/Stella) - Tel. 0812549781;
- **Dist.50** (S.Pietro a Patierno/Secondigliano/Miano) - Tel. 0812549093;
- **Dist.51** (Avvocata/Montecalvario/S.Giuseppe/Porto/Pendino/Mercato) - Tel.

0815528391;

- **Dist.52** (Barra/S.Giovanni/Ponticelli) - Tel.0815800570;
- **Dist.53** (Poggioreale/S.Lorenzo/Vicaria) - Tel. 081296763;

#### PRONTO SOCCORSO - ADOZIONI

- L.A. " Lega Animalista di Protezione Animali" - Tel. 3388264544;

#### SEGNALAZIONI PRONTO SOCCORSO

- Centro Recupero Fauna Selvatica - Tel.0815883720;

(Le segnalazioni di maltrattamento o di pronto soccorso possono essere rivolte anche alle "Forze dell'Ordine")

# LEGA ANIMALISTA

La sigla "L.A." nasce ufficialmente nel gennaio 1997. I promotori di questa associazione operavano già da diversi anni nel campo della protezione animali. Come da statuto operiamo in sintonia con le istituzioni locali, soprattutto comune ed A.s.l. per la risoluzione di problematiche animaliste: partecipiamo ai lavori della consulta comunale di Napoli per i diritti degli altri animali. Disponiamo di un nostro automezzo che ci consente di raggiungere gli animali in difficoltà. Abbiamo allestito un centro di accoglienza per animali feriti, per avere la possibilità di curarli e successivamente darli in adozione. Per nostra filosofia, siamo contrari ai canili intesi come unico rimedio al randagismo canino. La nostra parola d'ordine in tal senso è: sterilizzateli! Non ci occupiamo solo di cani o gatti, ma la nostra attenzione è rivolta a tutti gli abitanti non umani che popolano le nostre città e le nostre campagne. In questi anni, seguendo queste linee d'azione abbiamo salvato migliaia di animali tra cani, gatti, uccelli, roditori, rapaci, pesci, ecc... Inoltre, se siete interessati ad un'adozione a distanza a favore dei nostri cani e o gatti visitate il nostro sito [www.leganimalista.it](http://www.leganimalista.it), potete scriverci a: [l.animalista@libero.it](mailto:l.animalista@libero.it) oppure chiamate al Presidente dell'Associazione Luigi Carrozzo al 338/8264544. Siamo presenti in via scarlatti al Vomero (davanti ai magazzini della Coin) e la domenica alla Villa Comunale, nella zona pedonale nei pressi dello Chalet Blu.



## *Adottalo a distanza!*

*Se in casa tua non c'è posto, se i tuoi genitori non te lo concedono, se hai già un altro animale, puoi comunque scegliere di proteggere uno dei nostri cani non più cuccioli.*

*E' un'adozione simbolica: ti chiediamo un versamento mensile (il contributo è libero, sarai tu a decidere secondo la tua disponibilità) aiutando così la "L.A." Protezione Animali a mantenere il cane in un pensionato privato fino all'adozione definitiva. Riceverai un attestato con il nome, la foto e la storia del cane da te scelto ed adottato.*

*Se vuoi conoscerlo basta venire nei giorni e nei posti indicati, il Conto Corrente Postale è: 40494809 intestato alla "L.A." Protezione animali, per eventuali informazioni potete chiamare il Presidente Luigi Carrozzo al 338/8264544.*

*IMPORTANTE: nella causale del versamento va specificato che la cifra è dovuta alla "L.A." Protezione animali per adozione a distanza ed il Nome del Cane.*